



Marta Cuscunà e 'La semplicità ingannata' saranno al Festival il 30 agosto

Venti femminili ad Arzo

"Cos'è, oggi, il femminismo? Un pensiero superato? O un'esigenza ancora viva e necessaria?", sono questi gli interrogativi di partenza della ventesima edizione del Festival internazionale di Arzo (dal 29 agosto all'1 settembre prossimi). Il tema non poteva non essere 'Voci femminili al festival'. Segnaliamo parte della programmazione. Marta Cuscunà, artista e performer marchigiana, finalista del Premio Ubu 2016, dedica un progetto al recupero di figure femminili che, nella storia, hanno ripensato e scardinato i dogmi della cultura dominante. Uno dei capitoli del progetto, 'La semplicità ingan-

nata', sarà sulla scena il 30 agosto alle 21.30. Lo spettacolo è ambientato nel Cinquecento, nel monastero di Santa Chiara di Udine, e racconta la storia di un'antica resistenza femminile. Nel convento, secondo l'usanza del tempo, venivano costrette alla monacazione le figlie delle famiglie più importanti, escluse così da ogni aspetto politico e sociale. Un gruppo di monache, però, decide di reagire e trasformare il monastero in uno spazio di contestazione e di libertà di pensiero. Per approfondire la riflessione, l'attrice insieme alla studiosa Francesca Mediolì, curatrice di 'L'Inferno monacale di Arcangela Tara-

botti, incontrerà il pubblico il 31 agosto, presso la Corte dei Miracoli. Una storia al femminile è anche quella narrata da Elisabetta Salvatori che torna ad Arzo il 31 agosto alle 11, con 'La bimba che aspetta'. Affiancata dal musicista Matteo Ceramelli, Salvatori narra la storia dell'omonima e celebre statua ottocentesca, situata a Viareggio, che ha ispirato voci, leggende e pellegrinaggi. Ma non solo personaggi femminili. Nello spettacolo 'Piccolo come le stelle', in scena l'1 settembre, alle 18.30, si racconta di Giacomo Puccini. Info complete su www.festivaldinarrazione.ch e Facebook.